



Poesia della riesumazione del corpo

di Stanislao Donadio



Riesumere il corpo e l'anima lasciarla lì a marcire ancora
Per un ultimo, estremo atto di stupore:
Possibile che possa, ad anni tanti dentro una bisaccia
Guardare oltre la siepe e dei conigli
Seguirne quelle corse nei campi di granturco...

Riesumere il corpo
quando all'alba tremano le foglie degli ulivi
E i postini lasciano nelle cassette vuote
Avvisi di giacenza che inducono al terrore
Chissà chi mi avrà scritto
Babbo Natale o il Mostro
Che arriva ogni mattina intorno a mezzogiorno
E vuole, esige, impone la sua regola impressa
Con l'inchiostro nero
Sul bavero rialzato, sul petto "detto fatto"
In "Via di ciò che pensi", se ancora pensi a tratti

Sulle scatole di fiammiferi da cucina
All'epoca delle cicale sottomarine
Qualcuno scriveva
Del ganglio di Gasser
della ciste di Baker
del Mar dei Caraibi
Sulle scatole di fiammiferi per accendere
Il fuoco della speranza

16 gennaio